

Avanti!

EDIZIONE TELETRASMESSA

● **SECONDO IL CAPO DEL DIGOS NON E' UN MONTAGGIO LA FOTO DI MORO** — Il giudice Infelisi ha comunque disposto una ulteriore perizia. Le indagini si sono estese ieri in diverse regioni. (Il servizio a pag. 12)

● **DIVERGENZE TRA I PALESTINESI DI ARAFAT** — Il capo dell'OLP, che ha accettato la tregua, in contrasto con il «Fronte del rifiuto» che si considera ancora in guerra. (Il servizio a pag. 14)

● **SCIOPERO GENERALE DEI CHIMICI IL 5 APRILE** — Cresce la mobilitazione nelle grandi categorie dell'industria per la giornata di lotta europea. (Il servizio a pag. 16)

Speed. in abb. post. g. 1/70

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO / SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Anno LXXXII N. 75 / Lire 200

Giovedì 30 marzo 1978

La relazione del Segretario del Partito, compagno Craxi, al 41° Congresso del PSI

Per una politica di unità nazionale, per l'unità e il rinnovamento del Partito



*Il PSI si muoverà in questa direzione promuovendo nuove intese e soluzioni politiche più adeguate
La questione dell'alternativa — Sconfiggere il terrorismo — Il Progetto nella tradizione del PSI*

Svolgendo la sua relazione, il segretario del Partito, compagno Craxi ha detto:

Care compagne, cari compagni.

La nostra presenza a Torino ci riempie l'animo di commozione e di orgoglio. La commozione accompagna l'omaggio che rendiamo alla memoria di tutti coloro che in questa città, forte e civile hanno pagato con la vita il loro amore per la libertà, la loro fedeltà al dovere verso le istituzioni repubblicane.

Ricordiamo i morti di ieri e le vittime di questi mesi.

Voglio ricordare un amico: Carlo Casalegno, le altre vittime innocenti che lo hanno preceduto e seguito nella tragica spirale culminata nella strage di Roma e nel rapimento di Aldo Moro.

Essi rappresentano per noi il volto della democrazia civile e pacifica, i loro assassini, il volto della barbarie. Noi siamo qui a Torino, amici fra amici per esprimere la nostra solidarietà al popolo torinese, ai suoi rappresentanti, a tutte le forze della Repubblica.

Siamo qui a chiedere, delegati socialisti di ogni parte

d'Italia, che siano moltiplicati gli sforzi per raggiungere i colpevoli. Chiediamo che nel processo di Torino la giustizia, per nessuna ragione, arresti il suo corso. Giudichi, lo faccia in modo giusto e che giustizia sia fatta.

Il motivo di orgoglio nasce dalla consapevolezza che anche la storia del nostro partito si mescola e per tante parti si identifica con la storia del movimento operaio e dell'antifascismo torinese.

(Continua a pag. 2)

Il messaggio di Pietro Nenni ai delegati al 41° Congresso

Ecco il testo del messaggio che il compagno Pietro Nenni, presidente del Partito, impossibilitato a partecipare al Congresso, ha inviato al Segretario del Partito e a tutti i delegati. Il messaggio è stato letto nella seduta inaugurale del Congresso dal compagno Viglione, presidente della Giunta regionale piemontese.

«Caro Bettino, sono nella impossibilità di partecipare al Congresso di Torino.

«Me ne rammarico tanto più in quanto gli avvenimenti in corso fanno del Congresso un evento che incide sulla vita collettiva della Nazione. «Se infatti il problema in-

terno del Partito rimane quello del suo rinnovamento nella continuità, se l'esigenza di cui avvertiamo l'urgenza è del contenuto della politica economica di piano e di programmazione a cui tutti sembrano richiamarsi, c'è nella crisi che attraversa la Nazione un aggravamento del pericolo che corrono le istituzioni ed al quale è necessario far fronte con l'unità di tutte le forze della continuità della Resistenza.

«Il rapimento di Aldo Moro va oltre la personalità eminente del presidente della Democrazia Cristiana, va oltre il suo partito, va oltre ogni singolo partito. Esso è, assieme all'uccisione della scorta incaricata di proteggere e all'annuncio a suo

carico di un processo privo di ogni garanzia giuridica o rivoluzionaria, l'indice più grave che avessimo potuto immaginare del deterioramento della vita pubblica.

«La risposta venuta dal Parlamento e quella ben più spontanea venuta dal Paese, è stata la più aderente alla realtà delle cose.

«Essa quadra più o meno, ed anzi meno che più alla esigenza del momento: non è l'alternativa, allargata dalla base al vertice dello Stato; non è l'emergenza estesa dai minori ai maggiori centri di potere; meno che mai è l'alternativa di potere aperta alle forze del lavoro ed alla vita democratica della Nazione.

«Ma come nel luglio 1960 è

la sola risposta che poteva far fronte all'immediatezza del pericolo.

«Consapevole di questa necessità la base ha offerto ai vertici un esempio nel medesimo tempo di fermezza e di adeguatezza del mezzo al fine.

«Spero che il Congresso ravvisi nella unità di tutte le forze democratiche l'arma che garantisce nel futuro immediato la possibilità di ricreare l'unità del popolo nell'esercizio della libertà e nella conquista della giustizia e della eguaglianza sociale che sono le caratteristiche del socialismo umano al quale ci ricollega tutta la nostra tradizione.

«Ai congressisti tutti il mio augurio di buon lavoro».



Nenni in una fase dei lavori del 40. Congresso

La seduta inaugurale al Palazzetto in una sala pavesata di bandiere rosse

Il 41° Congresso nazionale del Partito Socialista Italiano si è aperto ieri verso mezzogiorno al Palazzetto dello sport di Torino.

I primi atti dei lavori del Congresso sono stati la formazione della Presidenza onoraria e di quella effettiva, la lettura del messaggio inviato dal compagno Nenni e i saluti del Presidente del Consiglio regionale piemontese compagno Aldo Viglione, del sindaco della città Diego

Novelli e del Segretario della Federazione socialista di Torino compagno Giuseppe La Ganga.

Il compagno Viglione, dopo avere ricordato l'attività in Piemonte, a cavallo del secolo, di tanti compagni socialisti, nelle fabbriche nelle campagne e nelle scuole e il contributo di lotte e di sangue di queste popolazioni nei vent'anni di dominio fascista, ha sottolineato che «la comunità regionale piemontese

accoglie il 41° Congresso del PSI in un momento difficile, se non drammatico della sua lunga storia».

Il sindaco Novelli, a sua volta, ha rilevato che la scelta di Torino per il Congresso non è casuale, ma è una testimonianza di fermezza.

La seduta pomeridiana, iniziata alle 17, è stata tutta occupata dalla relazione del Segretario del Partito, compagno Bettino Craxi.

Altri servizi e altre notizie sul 41° Congresso del Partito nelle pagine 8, 9, 10 e 11



Il segretario del Partito, compagno Craxi